

Evoluzione del mercato: Opere d'arte e antiquariato (CN 97) — 2015–2025

Introduzione

Il capitolo 97 della nomenclatura combinata raggruppa opere d'arte, oggetti da collezione e antichità, includendo quadri, sculture, incisioni, francobolli e reperti archeologici. L'analisi copre gli scambi tra l'Unione Europea e i paesi extra-UE dal 2015 al 2025, basandosi sui dati ufficiali del cruscotto sul commercio. Nel periodo osservato il mercato ha conosciuto una profonda trasformazione: le importazioni sono esplose per valore nonostante un calo dei volumi, il surplus commerciale si è quasi azzerato e si sono verificati shock di prezzo rilevanti, ridisegnando la geografia degli scambi.

1. L'inarrestabile ascesa dell'import e l'erosione del surplus commerciale

1.1. Il valore delle importazioni è più che raddoppiato mentre i volumi si sono contratti: un mercato dominato dall'alto di gamma

Nel 2025 le importazioni extra-UE di opere d'arte hanno raggiunto 4,0 miliardi di euro, con un incremento del 105,9% rispetto al 2015. Parallelamente, la quantità importata è scesa del 32,8%, passando da 50 575 a 33 985 tonnellate. Il prezzo medio implicito è di conseguenza balzato da 38 371 a 117 580 euro per unità (+206,4%). Questo divario segnala un netto spostamento verso beni di elevatissimo valore unitario, come confermato dalla scomposizione per segmento (cfr. sezione 1.3).

1.2. Le esportazioni crescono ma a ritmi inferiori, portando il saldo attivo ai minimi storici

Le esportazioni dell'UE verso i paesi terzi sono salite da 3,1 a 4,1 miliardi di euro (+32,2%), con un aumento dei volumi molto più contenuto (+8,7%) e un prezzo medio passato da 315 047 a 382 817 euro (+21,5%). Il saldo commerciale, che nel 2015 era ampiamente positivo (1,16 miliardi di euro), si è ridotto a soli 98 milioni nel 2025 (−91,5%), avvicinandosi alla parità.

Anno	Export (mld €)	Import (mld €)	Saldo (mln €)
2015	3,10	1,94	1 157,5
2020	2,10	2,59	-487,6
2023	3,98	4,32	-333,9
2025	4,09	4,00	98,1

Fonte: Panoramica generale

1.3. La composizione merceologica conferma la polarizzazione verso dipinti e sculture di pregio

L'analisi per sottovoce mostra che il 57% del valore importato nel 2025 proviene dai "Quadri, pitture e disegni" (9701), il cui valore è passato da 0,88 a 2,28 miliardi di euro, con un prezzo medio salito da 215 387 a 717 658 euro. Le "Opere originali dell'arte statuaria" (9703) hanno raggiunto 682 milioni, con un prezzo medio quasi raddoppiato (da 163 025 a 289 504 euro). I "Francobolli" (9704), invece, restano marginali (16 milioni di euro). Sul fronte export, il dominio dei dipinti è ancora più marcato: 2,33 miliardi di euro nel 2025, con un prezzo medio di 1,7 milioni di euro per unità.

2. La nuova geografia degli scambi: Regno Unito post-Brexit, resilienza USA e sanzioni alla Russia

2.1. Il Regno Unito diventa un hub extra-UE per l'import di opere d'arte, segnando una crescita senza precedenti

Dal 2015 al 2025 le importazioni dal Regno Unito sono esplose da 191 a 1 099 milioni di euro (+473,9%). La dinamica riflette l'uscita del Regno Unito dall'Unione, che ha trasformato scambi interni in flussi con un paese terzo, ma anche il ruolo di Londra come piazza di intermediazione per opere di alto valore. Sul versante export, l'UE ha inviato nel 2025 beni per 775 milioni verso il Regno Unito (+90,3%), confermando l'intensità del legame commerciale.

2.2. Gli Stati Uniti restano il principale partner, mentre la Svizzera mostra dinamiche di prezzo eccezionali

Gli Stati Uniti sono il primo mercato sia per l'import (1 385 milioni di euro nel 2025, +31,1%) sia per l'export (1 841 milioni, +54,2%). La Svizzera, seconda fonte di import, ha raggiunto 1 040 milioni (+129,6%), con un'impennata del prezzo medio nel 2023 (+63,8%) che costituisce uno shock di prezzo rilevante (cfr. sezione 3.1). Sul fronte export, la Svizzera ha invece registrato una flessione del 18,6% nell'intero periodo.

2.3. Le sanzioni annullano quasi completamente le esportazioni verso la Federazione Russa

L'export verso la Russia è crollato da 35,9 milioni di euro nel 2015 a soli 0,21 milioni nel 2025 (-99,4%). La quasi totalità di questo calo si è verificata dopo il 2022, coerentemente con le misure restrittive adottate dall'UE.

2.4. Concentrazione in calo nelle importazioni, stabile nelle esportazioni

L'indice HHI per le importazioni è sceso da 3 629 a 2 713 (-25,2%), segnalando una maggiore diversificazione delle fonti. Per le esportazioni l'HHI è aumentato leggermente (da 2 509 a 2 715, +8,2%), indicando una struttura più stabile. Tra gli Stati membri, la Francia domina sia l'import (1,65 miliardi nel 2025, +181,2%) sia l'export (1,77 miliardi, +50,3%), seguita da Germania, Belgio e Italia. Il Belgio ha visto l'incremento percentuale più elevato nell'import (+422,6%), in parte per l'effetto dei porti di Anversa come hub logistico.

3. Shock di prezzo e segmenti volatili: il mercato come investimento alternativo

3.1. I picchi di prezzo del 2021-2023 evidenziano l'acquisto di opere di altissimo valore

L'analisi degli shock individua quattro eventi di prezzo rilevanti:

Evento	Flusso	Partner	Anno	Variazione prezzo	Quota valore
Shock prezzo import	Import	Svizzera	2023	+63,8%	24,6%
Shock prezzo export	Export	Stati Uniti	2022	+90,1%	46,7%
Shock prezzo export	Export	Australia	2022	+144,3%	0,8%
Shock prezzo export	Export	Svizzera	2021	+40,3%	30,0%

L'aumento del 90% del prezzo medio delle esportazioni verso gli Stati Uniti nel 2022, accompagnato da una modesta contrazione delle quantità, suggerisce la vendita di un numero ridotto di pezzi eccezionalmente pregiati. La Svizzera ha sperimentato uno shock simmetrico in entrambi i flussi, riflettendo la compravendita di opere di fascia altissima.

3.2. I segmenti “Quadri e pitture” e “Sculture” guidano le impennate, mentre i francobolli mostrano un trend marginale

Le sottovoci 9701 e 9703 assorbono la maggior parte degli shock di prezzo. L'import di quadri dalla Svizzera nel 2023 e l'export di sculture verso gli Stati Uniti nel 2022 sono esempi lampanti. Al contrario, il commercio di francobolli (9704) è in costante declino in valore e quantità, sia in import che in export, con una quota ormai trascurabile.

3.3. La volatilità delle quantità rivela flussi commerciali erratici per alcuni partner emergenti

La volatilità delle quantità misurata con il coefficiente di variazione mostra che i flussi con Emirati Arabi Uniti (CV import = 1,21), Regno Unito (0,74) e Bosnia-Erzegovina (0,68) sono estremamente irregolari, tipici di un mercato dove singole transazioni di grande valore possono alterare profondamente i volumi annuali. Le esportazioni verso Russia e Cina presentano CV superiori a 0,86, a causa del crollo improvviso (Russia) o di acquisti sporadici (Cina), mentre gli Stati Uniti si confermano il partner più stabile per quantità (CV export = 0,12).

Conclusione

Il commercio extra-UE di opere d'arte e antiquariato ha attraversato una fase di forte espansione del valore importato, trainato dall'acquisto di un numero ridotto di beni di lusso, mentre le esportazioni sono cresciute in modo più misurato. La conseguenza è un surplus commerciale praticamente azzerato. Il nuovo assetto geografico vede il Regno Unito come partner cruciale post-Brexit, la tenuta degli Stati Uniti e il crollo della Russia per effetto delle sanzioni. I ripetuti shock di prezzo nei segmenti alti (quadri e sculture) e la volatilità delle quantità confermano la natura di investimento alternativo di questo mercato, dove poche transazioni eccezionali possono determinare le sorti dell'intero aggregato annuale.

Generato il 2026-07-24 sulla base dei dati di tradedashboard.eu

Report generato da una macchina: accelera l'analisi umana, a costo di talvolta indurla in errore. Non potrà mai sostituirla completamente.

Se hai bisogno di consigli sulla politica commerciale europea, o di rappresentanza per i tuoi interessi a Bruxelles, non esitare a contattarmi all'indirizzo support@tradedashboard.eu. Troverai il mio CV a questo indirizzo.